



alle 10.30, schiacciato dal muletto che stava utilizzando per spostare della merce nel magazzino dell'Unicoop di Scandicci (Firenze). Secondo una prima ricostruzione la vittima, Claudio Pierini, di San Colombano stava guidando il muletto quando, per cause ancora da accertare, il mezzo è andato a sbattere contro delle scaffalature, si è ribaltato e lo ha schiacciato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Scandicci e le ambulanze dell'118. Uno sciopero di un'ora a fine turno oggi in tutti gli uffici e i punti vendita Unicoop e uno sciopero dell'intera giornata al magazzino Unicoop di Scandicci è stato subito indetto da Cgil, Cisl e Uil di settore «in riconoscimento e rispetto del lavoro e della vita di Claudio, in solidarietà con i dipendenti del magazzino, per dimostrare quanto ancora si debba e si possa fare per evitare le tragedie sul lavoro». L'ultimo decesso in provincia di Potenza. Un uomo è morto schiacciato dal trattore su cui stava lavorando per raccogliere la legna in un'azienda agricola di Ruvo del Monte. Inutile l'intervento dei soccorritori. ♦

Protesta di tutti i camici bianchi: la manovra uccide la sanità

Non capita spesso di vedere tutte le sigle sindacali dei medici (23 in tutto) riunite e parlare con una voce sola, è accaduto ieri, effetto collaterale della manovra economica duramente contestata. I camici bianchi di tutte le fogge (di famiglia, ospedalieri, privati, convenzionati, dirigenti, anestesisti) si sono ritrovati negli Stati generali della sanità, al cinema Capranichetta di Roma, e da lì sono usciti proclamando unitariamente lo stato di agitazione.

La critica è corale: il servizio sanitario pubblico non sarà più lo stesso con i tagli previsti, peggiorerà, i cittadini dovranno pagarsi molte prestazioni. E gli stessi medici, come categoria, subiranno (ancora) il blocco dei contratti e quello del turnover. Al Capranichetta c'era anche il ministro della Salute, Ferruccio Fazio: «Ci ho

pensato a lungo e mi sono convinto che il blocco del turn over sia dannoso, che il blocco totale crei una serie di problemi al Paese», ha ammesso. Si è poi detto «preoccupato» per lo stop degli investimenti nella sanità, quanto ai ticket - su cui si è riversata

Verso la mobilitazione I 23 sindacati dei medici proclamano lo stato di agitazione

una pioggia di critiche - il ministro ha annunciato che il tavolo con le Regioni per "rimodularli" potrebbe essere pronto «entro settembre» con l'obiettivo «di trovare una condivisione».

«Oggi comincia un percorso unitario per cambiare questa manovra. I

tempi e i modi, che non escludono nessuna forma di protesta, li decideremo unitariamente, ma il valore simbolico dell'incontro di oggi è dato dall'unità di tutte le sigle sindacali», dichiara Massimo Cozza, leader della Fp-Cgil. «La manovra è iniqua, colpisce duramente i medici, e dunque è da cambiare», dice Costantino Troise, segretario di Anao-Assomed, aggiungendo che bisogna parlare di sanità «come di una grande questione nazionale». Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Cassi, presidente della Cimo. Di fronte a questa manovra «in altri tempi avremmo organizzato scioperato - conclude il presidente dell'Aaroi Vincenzo Carpino - ma non l'abbiamo fatto perché vogliamo dare un segnale di disponibilità al Paese». ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Vorrei iscrivermi ad un corso finanziato dal FSE per disoccupati ma non so se posso esser considerata disoccupata. La mia condizione "paradossale" è di avere un contratto di 12 ore settimanali...debbo dirmi occupata? Chi può definirsi "disoccupato"?

Lo stato di disoccupazione è riconosciuto dai Centri per l'Impiego a tutti coloro che hanno perso, concluso o interrotto un rapporto di lavoro, ma anche agli occupati che percepiscono un reddito da lavoro non superiore a 8.000 euro se dipendente o fiscalmente assimilato (lavoro a progetto) e 4.800 euro se autonomo (reddito d'impresa o per l'esercizio di professioni compreso il lavoro occasionale). Le consigliamo quindi di verificare l'ammontare del suo reddito e se inferiore ai minimi indicati, di recarsi al Centro per l'Impiego di competenza (quello del suo domicilio), documentare il mancato superamento del reddito minimo e dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro. Con il certificato rilasciato si potrà iscrivere al corso, se in possesso dei requisiti indicati dal bando e se l'orario di frequenza sarà compatibile con i suoi impegni lavorativi. Maggiori informazioni potrà ricevere su questo argomento presso i Sol, nelle sedi Cgil.

Mia figlia si vuole iscrivere all'università e non ha idea di quello che potrebbe fare, ma a dire la verità neanche noi genitori sappiamo consigliarla molto. La scelta ricade tra economia o giurisprudenza? Quale delle due sarà più spendibile?

La spendibilità di un corso di laurea si può valutare essenzialmente in termini di ampiezza/potenzialità di sbocchi professionali. In tal senso si può dire che la laurea in giurisprudenza ha un ambito più ristretto di sbocchi rispetto a quella in economia. Inoltre gli sbocchi tradizionali della laurea in giurisprudenza (avvocato, notaio, magistrato) si esprimono in un mercato piuttosto maturo e saturo. Non tralasciate di considerare che la scelta è tanto migliore quanto è frutto dell'integrazione tra interessi/inclinazioni e le opportunità professionali future. Vi consigliamo di consultare la banca dati di ALMALAUREA (www.almalaurea.it) per farvi un'idea degli sbocchi occupazionali dei diversi corsi di laurea e di rivolgervi ad un servizio di orientamento che accompagni la ragazza nella scelta. Si possono trovare presso le università, i Centri per l'Impiego, i Sindacati e il Sol Cgil nella Camera del lavoro della vostra zona.